Lunedì 18 Settembre 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 218

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Le idee sociali di un grande artista

Ci sembra a primo aspetto che soltanto i sociologhi di professione abbiano diritto di interloquire in fatto di argomenti sociali. Ma l'esperienza insegna che la soverchia scienza imbroglia spesso le questioni più semplici anche se chi la possiede è animato dalle migliori intenzioni, mentre poca dottrina e grande animo possono darci in moltissimi casi la soluzione di intricate questioni sociali, ed a risolvere certi problemi, almeno nel campo della pratica, vale assai più la carità d'un filantropo di quello che le dottissime elucubrazioni di mille saggi.

Egli è perciò che noi cominciammo a leggere con vero piacere le conferenze tenute dal Ruskin innanzi agli operai della *Working Men's Institute in Camberewll* e ci trovammo da quella lettura con lo spirito edificato e commosso, tant'è la copia e l'originalità delle idee esposte da quel grandissimo artista che fu John Ruskin. Ma soprattutto ci commosse la bontà che emana da quello scritto, lo spirito di serenità che lo compenetra.

L'autore non lusinga gli operai e non adula i ricchi; tenendosi nel giusto mezzo consigliato dalla più calma imparzialità, sa rimproverare dolcemente gli uni e gli altri ed avvince il lettore come avvince gli uditori pronunciando il suo discorso in una delle fasi più critiche della lotta fra capitalisti e lavoratori.

La ragione di questa energia persuasiva dee forse ricercarsi nell'emozione interna che produce il capolavoro nell'arte e nella vita si esplica a mezzo di una somma di forze intensive atte a trascinare il pubblico, più che i raziocinii freddamente esposti di una logica troppo rigida.

Il Ruskin incomincia col felicitare gli operai per la grande istituzione che da essi ha vita rigogliosa e prepara sì grandi mutamenti in tutte le condizioni della vita industriale; ma poi, destramente va discutendo sulla legittimità dell'appellativo di: *Classe dei lavoratori* e dice: *ogni uomo saggio che desideri illuminarvi deve ricercare il principio sul quale voi stessi supponete sia stata fondata nel passato e debba esserlo nel futuro, questa distinzione di classe.*

Bisogna vedere se la distinzione fra gli uomini lavoratori e gli altri, abbia fondamento *reale o falso*. O lavoratori, accettate voi questa distinzione, o volete modificarla?

* *

Così il Ruskin e a noi sembra che egli non abbia potuto esordire meglio di così, cioè affrontando audacemente il preconcetti, anzi il pregiudizio più comune fra gli operai: *che non esista altro lavoro utile e di importanza così universale come quello manuale*; convinzione questa basata sul falso, perchè conduce ad escludere dalla massa dei lavoratori l'enorme falange di coloro che distillano il cervello in simili funzioni malamente rimunerate, oppure in difficili incarichi esigenti uno spreco enorme delle migliori facoltà senza frutto adeguato.

Tutti costoro non sarebbero lavoratori, secondo alcuni, semplicemente perchè non escono affumicati da una ferriera o non espongono la vita guidando i colossi metallici ad enormi velocità; oppure non rovinano sotto i massi di una miniera all'esplodere di un gas.

E non si pensa alle penose vigilie di certi lavoratori intellettuali; alla vita stentata di moltissimi rappresentanti la piccola borghesia, che, per quanto scarsa di coltura, è sempre superiore in ciò alla classe operaia; non si pensa all'incertezza di un lavoro, non materiale e mal retribuito dinnanzi alla prepotenza di un principale contro cui gli umili borghesucci non hanno la tutela dei compagni riuniti nelle potenti associazioni, nè quella della legge, asservita in molti casi al potere dominatore dell'oro e nemmeno lo sfogo di un'ira inconsulta, poichè gli stenti hanno spento in questi umili ogni ardore, e l'ira di chi non ha sangue nelle vene si estingue in un soffio, in un grido vano, in un supremo appello alla carità del potente od in una invocazione alla Divinità.

Accoglieteli dunque tra voi, questi umili reietti, e se un resto di falso pudore li trattiene, trascinateli ad ingrossare le vostre falangi, o lavoratori dei campi e delle officine. E così per voi o meglio sia comune con tutti, l'appellativo di lavoratori.

* *

Ma procediamo senza digressioni nella serena analisi del nostro filantropo: il quale si domanda ancora se esistano di necessità classi elevate e basse, e se debbano le ultime essere sempre oppresse sotto il peso delle prime.

Ed è legittima questa pressione anche quand'essa vale a produrre i capolavori dell'industria?

« Io prego — dice il Ruskin — quegli dei miei uditori che hanno la ventura di occupare presentemente le più alte posizioni sociali, a voler perdonarmi qualunque offesa possa esservi in ciò ch'io sto per dire. Non sono io che desidero dirlo. Impellenti necessità lo dicono; lingue di battaglieri e di affamati in tutto il mondo, i quali saranno un giorno uditi. Ed io parlo a voi ricchi, i quali mi udite, come ai rappresentanti dell'intera vostra classe la quale pecca, lo so, principalmente per leggerezza, ma non perciò meno terribilmente. L'errore volontario è limitato dalla volontà, ma che limite v'è per quello di cui noi siamo inconsci? »

Quanta moderazione e quanta giustizia in queste poche parole! Non vi par' egli di udire in quel: *lingue di battaglieri e d'affamati...* qualche cosa che somiglia al grido di guerra delle moltitudini od al ruggito di un leone che sta per frangere le sue ritorte e slanciarsi furibondo contro chi pecca *per leggerezza* ma non perciò *meno terribilmente*?!

Ma *dopo questo* ammonimento, il quale dà ai ricchi una chiara e terribile visione di quanto accadrà se essi si renderanno ognora colpevoli di leggerezza, l'oratore, che non aspira al facile plauso delle moltitudini concitate; lancia una frecciata anche ai lavoratori fanatici e domanda *loro: come vorreste* ch'io chiamassi i vostri principali?

Credete voi ora giusto ch'io li definisca: *la classe degli oziosi?* Io penso che voi medesimi mi dareste torto s'io supponessi che tutti i ricchi siano oziosi. E voi, permettendomi di dire questo, sareste ingiusti ed ignoranti, *non meno* di quei ricchi i quali pretendono che tutti i poveri sieno dei fannulloni che lavorano soltanto quando non ne possono fare a meno. Egli prosegue dimostrando come vi sia una classe di lavoratori felici e forti così tra i ricchi come tra i poveri ed una categoria di miserabili, oziosi, deboli e malvagi, così tra i ricchi come tra i poveri.

Ma dal fatto che i saggi di una classe, d'ordinario, osservano le follie dell'altra, nasce il peggiore dei malintesi. Sarebbe dunque meglio che l'uomo saggio e ricco vigilasse e trascinasse i ricchi oziosi ed altrettanto facesse il povero lavoratore tra i poveri oziosi.

A questo proposito però noi ci facciamo lecito di osservare che un povero onesto ha molta maggior ragione di essere intollerante verso il lusso libertino del ricco, che non ne abbia un ricco onesto il quale si offenda alla vita di un mendicante ozioso; poichè molti sono tratti alla mendicità dalla pletora di lavoratori; o da altre cause indipendenti spesso dal loro buon volere; mentre non v'è forza estrema che tragga il ricco al libertinaggio. Non si dica, no, ch'egli ha soverchie tentazioni; queste le sopporta anche il mendicante e ne soffre maggiormente e se il secondo trova un freno nella sua impotenza economica, il primo lo può trovare nell'adempimento dei doveri che una grande fortuna impone e nell'acquistarsi la fama di benefattore dell'umanità, pel quale ultimo ideale non durerà una fatica eguale a quella del povero dotato delle migliori qualità morali.

* *

La ragione precipua del fiero antagonismo anzi dell'odio che può esistere fra le due classi, devesi ricercare nel fatto che gl'ingiusti di ciascuna fra esse inveiscono contro l'altra. Così, fra i poveri, il solo dissoluto guarda i ricchi come suoi nemici naturali e desidera di saccheggiare le loro case e, ignorantemente, dividerne le proprietà, e fra i ricchi, soltanto il dissoluto parla in termini obbrobriosi dei vizii e delle follie del povero.

Senonchè fra gli stessi uomini operai noi veggiamo delle terribili e fatali distinzioni di classe; tremende perchè argine precipuo di gelosie, di odii e dolori, perchè scavano un abisso impedendo agli uomini tutti di chiamarsi fratelli; perchè prostrano gli uni fino al limite massimo della tortura fisica o morale ed innalzano gli altri fino ai confini delle umane facoltà. Da una parte l'oblio ingiusto e profondo, dall'altra l'apoteosi che offende l'umano diritto ed è una sfida crudele al debole che giace.

Noi ci proponiamo di studiare queste separazioni e di indagare le leggi che le governano.

14 settembre 1905.

Dott. Luigi Bassi

Notizie in fascio

Il demonio penetrato in una ragazza A — Rignano sull'Arno è avvenuta una scena che è una riprova della persistenza delle superstizioni medioevali. Una bella ragazza ventenne, Argia Bencini, aveva ispirato una passione amorosa ad un giovinotto, il quale però fu sempre respinto da lei. Dopo reiterate ripulse, la ragazza fu colta da convulsioni e da accessi terribili, durante i quali si dibatteva, accusando spasimi atroci e diceva di sentirsi muovere le viscere. Subito i popolani si diedero a gridare che gli spiriti si erano impossessati della ragazza.

Il padre Bencini ricorse al prevosto di Torri che esorcizzò la ragazza quattro giorni di seguito.

Intanto la *voce* dell'indemoniamento della Argia prendeva consistenza. Si diceva che il giovinotto respinto da lei aveva ricorso ad una fattucchiera, la quale era riuscita a far trangugiare alla ragazza una polvere scura ottenuta stritolando un osso che apparteneva allo scheletro di un barocciaio morto cent'anni addietro.

Al quinto giorno in cui si attendeva la liberazione della Bencini, una folla enorme gremiva la chiesa e le adiacenze. Il sacerdote fece i consueti esorcismi e la ragazza si dibattè più del solito; ma ad un certo punto, gridando: «*Son salva!*», uscì dalla chiesa. La folla la seguì urlando al miracolo. Ed ora si attende vedere se il demonio è uscito e cioè se la ragazza è guarita dalle convulsioni. In paese non si parla d'altro.

Querelata perchè ha tentato suicidarsi! — Una curiosa causa si è discussa ieri alla Pretura Urbana di Torino l'Amministrazione ferroviaria querelava la guantaia Greca Brassiolo diciannovenne perchè a scopo suicida si precipitava dal corso Principe Oddone sui binari della *ferrovia fratturandosi una gamba*.

Il Pretore non credette di condannare la Brassiolo per... infrazione a regolamenti!

Quanti sono i condannati in Italia

Una recente statistica della direzione generale delle carceri dà questi dati:

Al 1 luglio 1903 si trovavano nei penitenziari del regno 2544 individui condannati all'ergastolo: di questi, 1944 rappresentavano il residuo di pene inflitte sotto l'impero dei codici abrogati, e soli 600 erano colpiti dalle *sanzioni* del *codice vigente*.

La pena più largamente applicata è, la reclusione.

I reclusi sono 20,256; di essi, 4158 dovrebbero essere sottoposti alla segregazione cellulare continua, ma per la scarsezza di celle, solo a metà di essi è segregata; per la stessa ragione, solo un terzo dei condannati alla segregazione notturna può venir sottoposto a questo regime.

Anche la *detenzione*, che pure ha un'applicazione molto limitata, non viene espiata secondo la legge, perchè *le case* a ciò destinate sono a sistema di comunanza assoluta e le pochissime celle disponibili non bastano nemmeno per l'isolamento dei primi giorni.

Il numero delle donne in espiazione di pena ammontava, alla data sopra indicata, a 1019, di cui 100 condannate all'ergastolo, 812 alla reclusione e 107 alla detenzione.

Nei manicomi giudiziari sono ricoverati 855 individui.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 18 settembre, SS. martiri Sofia ed Irene.

Effemeride storica.

Atto cortese dei Cividalesi

18 settembre 1405 — Cividale aveva dei doveri di riconoscenza verso i Carrara. Il 15 febbraio 1403 la città aveva mandato deputati alle nozze di Jacopo Carrara che impalmava Belfiore di Camerino.

Scoppiata la guerra Jacopo caddè prigione dei Veneziani. I Cividalesi a dimostrare la loro amicizia nella lieta come nella avversa fortuna diedero un ultimo atto di amicizia. I provveditori di Cividale mandarono a Jacopo — in carcere — il desiderato vino pignolo.

Die 18° sept. 1405; pro 8 congiis *vini pignoli* quod missum fuit precibus et rogata filii domini Padoani qui in Venetiis in carceribus detinetur, domino plebano Quadruvii in Venecis, habitanti ut illud presentet eidem filio *domini* Paduani — march. sold. 8 pro vegete march. 1/2.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 25 settembre 1905 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di due revisori del Conto consuntivo 1905 dell'Amministrazione Provinciale.

2. Comunicazione di due deliberazioni deputatizie colle quali furono praticati due storni da «Fondo di riserva» in aumento di articoli del bilancio 1905 che si presentavano deficienti.

3. Provvista di locali ed effetti di casermaggio per impianto di nuove stazioni di Reali Carabinieri nella Provincia di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1905 — oggetto 31).

4. Spese per il nuovo armamento, stampati, indennità' ecc., per gli agenti forestali provinciali.

5. Ricorso contro le operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale nel Mandamento di S. Daniele.

6. Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella provincia di Udine.

7. Modificazione all'art. 14 dello Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1905 — oggetto 27).

8. Transazione delle liti contro le Monache di S. Chiara di Udine (La relazione come sopra — oggetto 28).

9. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in 3.a categoria delle opere di difesa lungo la destra del Fella.

10. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana di contributo provinciale per l'istituzione di una nuova sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura e di un Ispettorato di Caseificio.

11. Provvedimento a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

12. Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1905 — Oggetto 30).

L'elezione di S. Daniele

In merito ai ricorsi presentati da alcuni elettori del mandamento di S. Daniele contro la elezione a consigliere provinciale di don Edoardo Marcuzzi il Consiglio è chiamato a votare sul seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine deliberando sul ricorso prodotto dagli elettori Ivanhoe Peltarini ed altri contro le operazioni elettorali per la nomina di un consigliere provinciale nel Mandamento di S. Daniele, riconosce la regolarità delle operazioni seguite nelle due sezioni di S. Daniele ed in quelle di Majano e Rive d'Arcano, e dichiara viziate di nullità le operazioni seguite nelle sezioni dei comuni di Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Moruzzo, Ragogna, S. Odorico e S. Vito di Fagagna, elezioni che in codesti ultimi comuni dovranno quindi rinnovarsi».

Così avremo di nuovo le elezioni in alcuni comuni e vedremo se ci saranno sorprese.

Cividale, 17. — **Il dazio** — Nella *Patria* di venerdì N. 220, l'accanito difensore dell'*appalto* — sudando sette camicie — ha tentato di imprigionare la sig. «Verità» in due lunghe e fitte colonne di indigesta prosa. Ma la sig. «Verità» che è *una* e per di più così bella e forte, si è ribellata al falso idolatra e lo mandò ruzzoloni giù per la china. A me dunque, delegato provvisorio della sig. «Verità» non fanno duopo le colonne intiere del giornale; io non ricorro a curialeschi cavilli; a me, per stritolare il sig. «Veritas», basterebbe una sola delle seguenti mie *concise* domande

I. Perchè tante lagrime per gli aquilotti dell'affarismo?

II. Perchè, qui a Cividale, tante e *insormontabili* difficoltà per l'esazione del dazio in economia?

III. Perchè in tanti e tanti Comuni, fra cui Udine, Manzano, S. Daniele, Torreano, ecc. ecc. è stata risolta la questione così felicemente ed economicamente ottenendo gl'insperati successi che tutti sanno?

IV. Perchè, con un trentennio di prova, venite a parlarci di incertezze ed oscillazioni?

V. Perchè minacciate i contribuenti di nuove tasse?

VI. Perchè vi promettete di mettere in dubbio la correttezza dei nostri negozianti ed esercenti, mettendoli quasi ad odioso confronto con la *correttezza dei succhioni dell'universo*?

VII. Perchè fingete di dubitare dell'ottima *prova* che farebbe l'economia, per concludere che gli appaltatori — poverini — non sarebbero invogliati — date loro il zuccherino — a riavere il dazio se non a canoni avvilienti?

Cosa vuol dire — oh addolorato signor Veritas! — che con 180 mila lire in più introitate a S. Daniele in un novennio, oggi si trovano, *per pura combinazione*, delle ditte che offrono altre migliaia di lire in più ogni anno? Cosa significa che a Torreano, qui sul nostro naso, degli appaltatori, disoretamente affezionati all'oro, offrono qualche migliaio di lire in più delle 5 o 6 mila lire ricavate con l'economia?

VIII. Ed infine, perchè compensate col tradimento gli elettori che vi hanno lanciati in Campidoglio?

Questi sì che sono fatti e non chiacchere, nevvero?

Non suscitate lotte dunque, o egregi *signori*, e non imponetevi!

Pensate che sono in giuoco gl'interessi di 10,000 abitanti, e la imposizione, se necessaria, di 9980 contro 20 sarebbe più che giustificata.

Un esercente.

S. Daniele, 17. — (*Aleo*) — **Mercato... mercoledì o giovedì?** — Mercoledì 20 Settembre, 35° anniversario della caduta dell'autocrazia vaticanesca, essendo il terzo mercoledì del mese, qui scade il mercato franco.

Come per tutte le feste però (salvo rara eccezione) il mercato stesso viene rimandato al successivo giorno, ed un avviso a stampa del sindaco, fa noto *ciò* a tutti i cittadini ed interessati anche dei paesi limitrofi.

Fino a qui niente di male..... anzi bene.

Il bello si è che questa volta gli esercenti e negozianti del paese, si ribellarono al manifesto sindacale e ne fecero stampare uno proprio, così concepito:

«I commercianti e negozianti di San Daniele, preavvisano il pubblico che pel *mercato franco di mercoledì venturo* la chiusura dei negozi per la ricorrenza della *Festa nazionale*, avverrà, come nel passato, alle ore 5 pomeridiane».

Non vi pare bellina?

Anche questo manifesto è stato diramato in paese e circondario, così chi è interessato avrà solo la briga della scelta; o mercoledì o giovedì.

Intanto gli anticlericalissimi negozianti di qui per una meschina questione d'interesse calpestano indifferentemente i loro principii, uniformandosi invece troppo bene alla volontà dei preti che fanno di tutto per mantenere *nella popolazione agricola il non riconoscimento* di una festa la cui data segna il fine del potere temporale ed il progressivo disfacimento di una bottega lucrante sull'ignoranza e la superstizione.

Così a S. Daniele, rocca inespugnabile, dal rosso vessillo, assistiamo ad un curioso contrapposto:

La Giunta clericale che cerca uniformarsi allo spirito liberale del paese, in occasione della festa rimanda il mercato; gli anticlericali esercenti e commercianti la osteggiano perchè si credono lesi (!) nei loro interessi pecuniari.

Evviva il progresso!!!

P. S. Avevamo già scritto quanto sopra allorchè vedemmo affisso sui muri il seguente manifesto satirico umoristico a proposito del mercato e dei commercianti:

Concittadini!

Una immane sventura ha colpito la causa della democrazia!

Il papero anticlericale

che le oche sacre, custodi della nostra gloriosa ed incrollabile Rocca, avevano felicemente covato nel patrio consiglio la sera del 2 settembre è morto di anemia cerebrale.

A solennizzare una data memoranda e ad imprimere nel cuore e nella mente del popolo che codesto giorno è *festa nazionale* abbiamo disposto che i funerali dell'illustre estinto abbiano luogo mercoledì 20 settembre.

E per non turbare l'andamento del *mercato franco*

ordiniamo

che il trasporto della salma e la festa nazionale insieme alle manifestazioni di dolore e alla esplosione del patriottismo anticlericale comincino alle ore 6 pom. e non prima.

Concittadini,

Gli affari sono gli affari la Festa Nazionale non è la festa della Madonna nè noi siamo come i contadini che per la fede sacrificano la borsa!

Noi, più furbi, conciliamo l'una e l'altra cosa; morto un papero ne coviamo un altro. Viva il XX Settembre e viva il Mercato Franco!

Il Castellano della Rocca.

Camino di Codroipo. — Una risposta.

Riceviamo queste righe a proposito della corrispondenza di *alfa*, da Camino; naturalmente pubblichiamo per debito d'imparzialità.

Al sig. Alfa e per la verità,

Giacchè il signor Alfa continua a deliziare il pubblico con i suoi articoli sulle cose di Camino, non sarà male si sappia come si compone il Consiglio e come votò per la rinuncia del sindaco.

Dei 15 consiglieri assegnati al Comune, 12 presero parte alla votazione essendo assenti: il sig. F. Strolli dimissionario, il sig. D. A. Giavedoni cognato del Strolli ed un altro assente per lavoro.

Aperta la *discussione* sulla rinuncia del sindaco, quattro consiglieri presero la parola dichiarandosi favorevoli ad accettare la rinuncia, uno invece si mostrò di parere contrario; messa ai voti la proposta di accettarle, per appello nominale, risposero sì i signori Cozzi Felice, ff. di sindaco, Cragnolini A. assessore, Zanin Beniamino, Trappa Giuseppe, Minciotti Arrigo, dott. Lauro Mainardi, Giavedoni Gio. Batta di dott. Domenico e Gregorio Minciotti, assessore.

Risposero no: Giovanni Pillan, Girolamo D'Angela, falegname, e i due consiglieri della frazione di S. Vidotto Liani e Tonizzo.

Ora, signor Alfa, si dia coraggio e compia l'opera di fecondo corrispondente, precisi le accuse: quali dei predetti signori sono i turlupinatori e quali i turlupinati.

Un curioso

Suia, 17 — Nozze — (*Min*) Ieri la gentil signorina Noemi Savonitti giurava fede di sposa all'ingegnere Luigi Zanetti attualmente residente a Bari.

Fungeva da Ufficiale di stato civile l'assessore sig. Agostino Tondolo. Il corteo si componeva di otto carrozze; si notarono splendide toilette.

A casa della sposa fu servito un sontuoso rinfresco; la sala era adorna di fiori; furono ammirate le guarnizioni da tavola, i rialzi e le palme, tutti in fiori, eseguiti mirabilmente dal nostro giardiniere Antonio Degani.

Alla coppia felice i nostri sinceri **auguri**.

Martignacco, 16. — **Consiglio comunale.** — Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno per la sessione ordinaria autunnale ebbero ieri sera tranquillo e sereno svolgimento in quattro ore di seduta.

Questa fu aperta dal sindaco signor Angelo Michelloni coll'annuncio che la Giunta aveva deliberato di concorrere con cinquanta lire nei soccorsi ai danneggiati dal terremoto nelle Calabrie e di organizzare una pubblica sottoscrizione. Il Consiglio fece plauso a queste determinazioni e, su proposta del cons. Deciani, votò un telegramma di ammirazione al re e all'esercito per i soccorsi morali e materiali portati con vera abnegazione a quelle afflitte popolazioni.

Il Consiglio poi riconfermò a maestra di una *scuola mista in Ceresetto* la sig.na Adele Piva; nominò a membro della Congregazione di Carità il signor Orioli Enrico; a revisori dei conti i sigg. Ermacora dott. Domenico, Linussa dott. Eugenio e Gregorio Gregorio; a deputati di vigilanza delle scuole i signori Leitemburg cav. dott. F.sco, Organi-Martina nob. ing. Lodovico e Gregorio Luigi; e ad ispettrici dei lavori femminili le signore Amelia Grillo ed Erminia Colussi.

Ratificò quindi alcune deliberazioni di prelevamento di fondi; si pronunciò favorevole alla ricostituzione del Consorzio daziario ed alla gestione in economia che in vent'anni di esercizio ha dato ottimi risultati; deliberò l'istituzione di un Consorzio veterinario con cinque o otto Comuni vicini; concesse una nuova fontana a Torreano ed un pubblico *lavatoio in Faugnacco*; vendette alcuni ritagli abbandonati di arce stradali; accettò dalla Cafra depositi e prestiti un mutuo di 55 mila lire da estinguersi in 25 anni per la costruzione degli edifici scolatici; espresse parere contrario a una proposta di proroga a dicembre delle elezioni amministrative in questa circoscrizione elettorale perchè l'emigrazione non vi è notevole e costante e perchè ben pochi sono da noi gli elettori che emigrano; ed approvò finalmente il bilancio preventivo della Congregazione di Carità e del Comune per esercizio 1906.

Quest'ultimo fu oggetto di lunga *discussione* laddove la minoranza invano propose che siano forniti gratuitamente i libri a tutti indistintamente gli alunni delle scuole, che le scuole *siano provvedute di stufe, che siano soppresse le guardie campestri* migliorando invece le condizioni del capoguardia, che il servizio medico sia esteso alla piena cura, che il contributo poco emigranti sia passato al segretariato dell'emigrazione e non al Comitato locale, e finalmente che sia elevato il massimo delle tariffe per le tasse di famiglia, vetture e domestici.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per la discussione dell'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

La premiazione degli alunni

alla Scuola d'arti e mestieri

Ieri mattina alle 9 precise nel locale della Scuola d'arti e mestieri seguì la premiazione degli alunni frequentanti l'anno scolastico 1904-905.

Erano presenti: il presidente professor Lazzari, G. B. Seitz e Della Rossa per la Società operaia, Francesco Orter per la Camera di commercio ed un impiegato di Prefettura in rappresentanza del prefetto.

Erano pure presenti gl' insegnanti della Scuola rag. Tam, Dorigo, Toso, *Sinigalia e Zilli* e le maestre Brisighelli e Moro.

Scarso però il numero degli alunni a cui spettavano i premi, le alunne erano in numero ancor minore.

Prima di passare alla distribuzione dei premi il prof. Lazzari si alza e dice:

«Sia lode ai giovani meritevoli del premio, a loro il plauso del Consiglio Direttivo della Scuola, degli Enti che la sovvengono, dei docenti e quello pure dei compagni.

Sommamente gradito è additarvi come esempio a tutti i nostri giovani lavoratori, perchè imparino da voi ad amare la Scuola e ad approfittarne *con tutte le forze* dell'animo.

Nella Scuola che vi istruisce e che vi educa non solo acquistate un capitale morale che vi darà certamente i suoi frutti, ma imparate *anche* l'uso civile dei diritti di liberi cittadini.

Studiando vi sentirete crescere il desiderio di aggiungere, nella misura delle vostre forze col lavoro, qualche cosa alla bellezza, alla ricchezza, alla gloria del vostro paese.

Nobili esempi non vi mancano di egregi giovani che hanno saputo profittare della nostra Scuola, facendosi onorevole posizione, dopo averne compiuti i corsi.

Ma essi la frequentarono non solo con assiduità e con amore, ma con vero entusiasmo, valga il ricordo dei nomi di: Tonini, Brusconi, Liso, Aviano, Del Toso, Sello, Cesco Lili D'Aronco, *e di tanti e tanti altri.*

Questi nobili esempi vogliamo vedere rinnovati e mantenuti senza interruzione nella nostra scuola.

Bisogna che vi persuadiate della grande utilità di arrivare al termine dei corsi fino al conseguimento della licenza, una volta che li avete incominciati.

Questo certificato, senza contare che è la prova ufficiale della coltura che avete acquistata, che sarà la migliore presentazione di voi agli imprenditori dei lavori, o ai direttori delle fabbriche e delle officine, va ogni giorno acquistando maggior valore, come documento per essere ammessi a scuole superiori.

Sono pochi anni che il Ministro della Marina lo equiparava ad altri titoli per essere ammessi alla scuola dei Macchinisti di Venezia; ed ultimamente il Ministero dell'Istruzione sul nuovo regolamento per gli esami, al l'art. 51 lo equiparava ad altri titoli *scolastici per essere ammessi* con un esame d'integrazione alla prima classe d'istituto tecnico.

La scuola, mercè l'opera intelligente e *benemerita del vostro direttore* è ora assai riccamente provveduta di materiale didattico, ha molto migliorato il suo collocamento per l'uso concesso dall'amm. Cittadina di nuovi locali di cui si sentiva assoluto bisogno per l'aumentato numero degli alunni.

Ma l'importanza a cui essa deve assorgere e che tutti comprendono nell'interesse sociale ci dà sicuro affidamento ch'essa avrà al più presto possibile un'unica sede propria, adeguata al suo fine e al suo sviluppo, in cui vi possa essere tutta degnamente contenuta.

Com'è da far voti che tutte le Autorità che presiedono agli Istituti i quali provveggono al suo mantenimento vengano a vedervi di quando in quando al lavoro nella scuola, perchè queste visite, mentre sono giuste soddisfazioni morali agli insegnanti per le loro nobili fatiche, servono mirabilmente di sprone a voi giovani a perseverare nei buoni propositi.

L'educazione che vi si dà non lascierà che alligni nel vostro cuore l'ipocrisia e l'egoismo, che falsano anche le cose più sante e sono cagione di tanto male nel mondo.

E coll'educazione morale, curate di pari passo quella fisica, alternando il lavoro col riposo tenendo in freno ogni esuberanza giovanile, perchè la perfezione dell'uomo sta nello sviluppo armonioso di tutte le sue energie e perchè la patria si serve con l'intelletto, col cuore e col braccio nella prospera e nell'avversa ventura.

Il direttore della scuola prof. cav. Giovanni Del Puppo fa quindi una breve relazione *sull'andamento del passato* anno scolastico rilevando, con vivo dolore — dice — due fatti sconfortanti, e cioè che all'aprirsi delle aule, queste sono insufficienti a capire il numero straordinario degli inscritti, mentre dopo qualche mese essi gradatamente sfollano e il loro numero si riduce alla metà ed anche meno.

Ora questo non deve ripetersi, è meglio — esclama il prof. Del Puppo — che non vi presentiate per l'inscrizione quando deve verificarsi un inconveniente simile.

L'altra sconfortante constatazione consiste nel fatto che le alunne eseguiscono i lavori per conto proprio, mentre è assolutamente *necessario sia fatto* anche per la scuola.

Se un giorno dovesse giungere un ispettore mandato dal Ministero per visitare la scuola, non si potrebbe mostrargli che.... il tavolo dell'insegnante, le sedie e gli arredi della scuola.

Perciò fa viva raccomandazione alle alunne di ricordarsi anche di ciò nell'imminente anno scolastico.

Rammenta infine che il Consiglio direttivo ha fatto parecchi acquisti di materiale didattico: modelli, tavole, disegni ecc.... quantunque i mezzi finanziari noi permettessero, tanto che il bilancio figura passivo: ma i preposti di ciò non si scoraggiano perchè hanno *sempre di mira il progressivo* miglioramento della scuola a totale profitto di chi la frequenta.

Chiude con un caldo appello ai giovani d'ambo i sessi perchè colla loro assiduità e costanza, coronino gli sforzi della direzione che sono a completo loro vantaggio.

La premiazione

Il prof. Del Puppo fa quindi l'appello dei premiati. Notiamo che moltissime alunne non si presentano a ritirare le menzioni onorevoli. Ecco l'elenco:

Sezione maschile

Anno preparatorio: Con premio di II grado: Baschiera Luigi.

Con menzione onorev.: Adamo Quinto (nel disegno), Barbetti Giuseppe, Baschiera Ubaldo, Gandini Leone, Gremese Giovanni, Martinis Gelindo, Majer Luigi, Romanelli Attilio, Romanelli Virginio, Valentinis Antonio (per disegno).

Anno primo: Con premio di II grado: Del Toso Remigio, Tosato Abramo.

Con menzione onorevole: Modotti Attilio, Menossi Pietro, Marini Teodoro, *Martignoni* Luigi, Nenzi Gino, Querini Dante, Sponchia Alberto (nel disegno).

Anno secondo: Con premio di II grado: Gabbini Romano, Pedroni Mario.

Con menzione onorevole: Bartolini Virginio (nel disegno), Chialina Emilio, Pinzani Egidio.

Anno terzo: Con premio di I grado: Della Savia Giovanni.

Con premio di II grado: Arduino Attilio, Sgobaro Enrico.

Con menzione onorevole: Feruglio Erminio, Modotti Guido (in fisica).

Anno quarto: Con premio di I grado: Del Turco Guglielmo.

Con premio di II grado: Granzotto Silla, Miani Enrico, Sello Umberto, Taddio G. Batta.

Con menzione onorevole: De Campo Attilio, Scarabelli Enrico, Stropeli Attilio.

Scuola festiva maschile

Anno primo: Con premio di I grado: Dreossi Angelo, Furlani Amerigo.

Con premio di II grado: Boneschi Saverino.

Con menzione onorevole: De Nardo Pietro, Feruglio Angelo.

Anno secondo: Con premio di I grado: Peressutti Remigio, Righini Giulio, Righini Pietro.

Con premio di II grado: Asquini Angelo, *Berlasso G. Batta*, Dusso Pietro, Ortali Luigi.

Con menzione onorevole: Chittaro Prosdocimo, Leita Secondo, Minini Augusto, Spada Antonio, *Tonatti Angelo*.

Anno terzo: Con premio di I grado: de Monte Davide.

Con premio di II grado: Drigani Domenico.

Con menzione onorevole: Deganis Armando, Gori Giuseppe, Madrisotti Achille, Roiatti Tiziano.

Sezione femminile

Disegno: Con premio di II grado: D'Odorico Lucia.

Con menzione onorevole: Angeli Ida, *Biu Isabella, Boer Giuseppina*, Chiandotti Caterina, Comuzzi Emilia, Contardo Amalia, Flaibani Italia, Martini Antonietta, Vaccaroni Letizia.

Lavori a mano: Premio di I grado: Carlini Maria, Cossio Amalia, Perini Giovanna, Romanelli Beatrice, Tosoni Maria.

Con premio di II grado: Bon Vittoria, Cera Maria, Negrini Nidia, Piani Teresina, Rossa Maria, Zilli Lidulna.

Con premio di III grado: Benedetti Angelina, Buracchio Anna, Cataneo Idalba, Croatto Gisella, Driussi Maria, Milocco Caterina, Rosso Palmira, Toso Ernesta.

Con menzione onorevole: Bon Elvira, Bonani Iside, Bonoris Alice, Bonoris Giovanna, Cattaruzzi Romilda, Chiacchiossi Italia, Colorischio Virginia, Comino Caterina, Cossio Anna, Del Fabbro Ida, Della Torre Rosa, Lesa Elvira, Lunazzi Anna, Martinegh Lucia, Moretti Maria, Mussutto Rosa, Rizzi Erminia, Rossi Ortensia, Rosso Regina, Sornaga Letizia, Valentinis Maria, Zilli Erminia, Zilli Nicolita.

Lavori a macchina: Con premio speciale: Tosato Carolina.

Con premio di I grado: Del Bianco Irene, La Pietra Giulia, Verona Eva.

Con premio di II grado: Biasoni Anna, Bulatti Teresa, Fabbro Teresa, Pignolo Angelina, Vuatolo Ernesta.

Con premio di III grado: Dominuto Zoila, Gerardini Lena, Moretuzzo Angelina, Pangoni Anna, Pora Maria, Vida Angelina.

Con mezione onorevole: De Sabata Elisa, Franzolini Giovanna, Gerardini Giustina, Chiarandini Pia, Luca Olga, Mulloni Elena, Pasquotti Maria, Petrei Anna, Pitassi Luigia, Vendrusculo Teodolinda, Venuti Maria.

L'odissea di un congedato

Tutti sanno a quali punti inverosimili giunga in Italia la burocrazia, ed il caso che stiamo per narrare merita di *esser conosciuto dal* pubblico.

Il soldato Arduino Battistin di Giacomo, contadino, nacque a San Michele al Tagliamento ed all'età di tre anni seguì la propria *famiglia* che andò a stabilirsi in Croazia.

Venuto il momento di pagare il proprio tributo alla patria il Battistin tornò in Italia e venne arruolato nel 44° fanteria di stanza a Parma e dopo trenta mesi di servizio fu, in questi giorni, congedato da Roma ove la sua compagnia trovavasi in distaccamento.

Sapendo di dover raggiungere terra straniera il soldato avvertì il comando del Reggimento che gli occorreva un regolare passaporto: gli ri[s]pose che era inutile e fu fatto partire da Roma per San Giovanni di Manzano, con lire 2.40 per il vitto durante il viaggio.

Il Battistin che indossava giubba di tela, berretto e pantaloni di panno, giunto che fu al confine ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi dichiarare in arresto perchè vestiva la divisa di soldato italiano.

Il disgraziato protestò ed ottenne di ritornare indietro per mutarsi di vestiti e venne infatti a Udine.

Recatosi al Distretto, dai Carabinieri ed in Questura raccontò le sue peripezie ma nessuno potè fargli nulla, anzi un delegato di P. S. voleva ieri mattina arrestarlo.

Stanco di girare inutilmente, senza un soldo in tasca, il povero soldato dovette ricorrere alla Congregazione di carità *che lo potè in qualche* modo aiutare, venne anche alla nostra Redazione e qualcuno gli procurò un abito ed un cappello e col ricavo della vendita delle vesti da soldato che indossava *ed un* po' di denaro raccolto fra alcuni amici, il Battistin potè partire per Trieste dove è sperabile che il Console gli dia il mezzo di raggiungere la sua famiglia.

Oh la burocrazia in Italia!!!

Un vecchio che muore

andando a passeggio

Ieri sera verso le 6 si sparse la notizia che un vecchio era morto improvvisamente nei pressi della fabbrica sapone di Alessandro Nimis in viale del Ledra. La voce era fondata ed ecco brevemente come successe il triste fatto.

Il sig. Clemente Monesalì, d'anni 71, modenese, abitava col figlio suo Ariello, cameriere alla «Torre di Londra» in Vicolo della Vigna N. 11.

Nel pomeriggio il vecchio desiderò fare una passeggiata fuori porta ed il figlio come si può immaginare lo accontentò.

Giunsero così a Porta Gemona e si recarono a bere la birra nell'osteria «Alle Alpi» condotta da certo Lessani, poi proseguirono pel viale di circonvallazione che conduce alle porte A. L. Moro, Villalta e Poscolle. A metà circa del viale, il vecchio improvvisamente si piegò da una parte e cadde disteso al suolo; il figlio pensò che si trattasse di svenimento e si adoprò in tutti i modi per soccorrerlo.

Trasportato con ogni riguardo in una casa vicina, il povero vecchio venne adagiato sopra un divano ma inutilmente.... era già morto!

Ognuno può immaginare il dolore del povero figlio di fronte al cadavere del proprio padre, che pochi minuti prima era sano, allegro e sorridente.

Fu sul luogo il vigile Cuttini e più tardi il medico dott. Carnielli che stese il verbale di decesso in base al quale il cadavere venne trasportato al Cimitero, in attesa del sopraluogo del Pretore.

ECHI DEL CONGRESSO MAGISTRALE

Dal *Secolo* d'oggi riportiamo queste parole:

«Come manifestazione intellettuale e morale della classe è il Congresso riuscito?

La discussione non consente la formulazione di alcun giudizio; perchè la bella, vibrata, elegante relazione morale fatta dall'on. Caratti in nome della presidenza della *Unione* non provocò alcun dibattito di principii o di sentimenti. Qualche *raccomandazione*, accettata; qualche botta di censura, cortesissima e cortesemente parata; qualche spunto di beghe personali, subito ricacciate in corpo ai soliti seccatori.

Anche il saluto alle vittime di Grammichele, se scandalizzò qualche più moderato, venne dal presidente formulato in guisa da raccogliere il suffragio della gran maggioranza dei congressisti».

Un'opera d'arte

Abbiamo ammirato in una vetrina del negozio Verza in Mercatovecchio una bellissima corona in bronzo opera dell'egregio scultore Piccini. La *corona* composta di fiori di maggio da un lato e di una palma legata da nastri dall'altro presenta una fusione assai armonica e delicata.

Il bronzo fu fuso dal conosciuto ed apprezzato Broili Francesco che fuse già il ricordo al senatore Pecile, a Fagagna.

La morte di Pietro Savorgnan di Brazzà

Le condoglianze della Giunta

Fin da sabato, cioè appena saputosi della morte dell'esploratore friulano conte Pietro di Brazzà avvenuta in Africa, la Giunta inviava il seguente telegramma:

«*Contessa Giacinta di Brazzà Savorgnan* Roma.

«Udine che considerava come suo illustre concittadino il figlio di V. S. Conte Pietro, esploratore valoroso e pioniere di civiltà manda per mio mezzo a Lei le più sentite condoglianze.

Sindaco Pecile».

Ieri perveniva la seguente risposta:

«*Roma 16 settembre.*

«La famiglia commossa ringrazia V. S. delle condoglianze espresse a nome della nobile città di Udine, alla quale l'estinto era legato da antichi indimenticati vincoli.

Indisposizione lieve destinataria consiglia ritardare doloroso annunzio.

Antonio di Brazzà».

Pro-vittime del terremoto

III Elenco

Somma precedente	L.	152.—
A. B.	»	4.—
Fra alcuni del personale Albergo di Malta	»	5.40
Ditta Marco Bardusco	»	20.—
Personale degli stabilimenti e negozi della Ditta stessa	»	15.95
Agenti della Ditta Mocenigo	»	1.—
Operai della fabbrica fiammiferi di M. Coccolo	»	19.30
Totale	L.	217.65

PEL XX SETTEMBRE

L'avvocato Giuseppe Ellero di Pordenone terrà dunque mercoledì sera, alle ore 8.30 nella sala Cecchini, la commemorazione della gloriosa data XX Settembre svolgendo il seguente tema: Clericalismo e Patriotismo.

L'onestà di uno spazzino

Ieri verso le 6, lo spazzino comunale Chiarandini Sebastiano di Giuseppe d'anni 46, abitante in Paderno, attendeva alla pulizia di Via Villalta quando scorse a terra un rotolo di monete.

Erano 50 lire in pezzi da una lira d'argento, che l'onesto uomo si affrettò a portare in caserma di P. S. da dove furono fatte depositare in municipio.

L'atto di quest'umile lavoratore merita d'esser segnalato.

Fiori d'arancio

Ieri l'assessore Giuseppe Conti univa in matrimonio il signor Giovanni Manganotti colla leggiadrissima signorina Maria Bearzi. Felicitazioni ed auguri.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'Assemblea dei Tipografi.

Discreto numero di soci intervenne ieri mattina all'Assemblea nei locali della Camera del Lavoro.

Presiedeva la riunione il tipografo A. Cremese coi membri: A. Defendi, G. Pozzo, P. Braidotti ed E. Miani segretario.

Il verbale della precedente seduta ed il rendiconto del primo semestre 1905 vennero approvati senza osservazioni.

Indi il presidente fece parecchie comunicazioni d'ordine interno, invitando i soci a mantenersi fedeli all'Associazione, la quale mira a proteggere e favorire gli interessi ed il miglioramento economico e morale fra i professanti l'arte tipografica

Su alcune comunicazioni chiesero schiarimenti i soci G. Comar, L. Mantovani ed altri.

Dopo votato un piccolo sussidio straordinario in favore di un socio disoccupato, l'Assemblea venne levata.

L'Assemblea dei Metallurgici.

Pure ieri ebbe luogo l'Assemblea dei metallurgici addetti ai vari laboratori cittadini ed alla Ferriera per gettare le basi di una forte organizzazione.

Spiegarono diffusamente gli scopi della organizzazione e gli intendimenti della Commissione Esecutiva i due delegati presenti, A. Fornasir e per ultimo parlò Silvio Savio, che trattegiò la importanza delle organizzazioni.

Tutti i presenti si persuasero della necessità di una salda organizzazione dei metallurgici, e seduta stante si nominò una commissione di 10 membri, incaricati di indire per domenica 1 ottobre le elezioni del nuovo consiglio direttivo.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 10 al 16 settembre 1905

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 15
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 31

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Cadel agente privato con Elvira Belliuato modista — Gio. Batta Intilia commesso di negozio con Luigia Forte cameriera — Giuseppe Manganotto litografo con Giovanna Grémese setaiuola — Massimo Tomad falegname con Santa Tolò tessitrice — Attilio Panciera caffettiere con Sabina Portoldi ostessa — Enrico Silva impiegato con Laudonia Bolà civile — Martino Solino operaio di ferriera con Teresa Foramiti casalinga.

Matrimoni

Valentino Gurisatti negoziante con Rita Cressati casalinga — Giuseppe Romano facchino con Santa Cattarossi casalinga — Luigi Tedeschi falegname con Eugenia Pavan setaiuola — Bartolomeo Girardi bracciante con Domenica Felcaro casalinga — Ernesto Favaro fuochista ferroviario con Maria Cavedagni sarta.

Morti

Gio. Batta Cecutti fu Antonio d'anni 66 impiegato — Isidoro Giorgino di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 11 — Ettore Forabò di Pietro di giorni 14 — Cristoforo Tamburlini di Daniele d'anni 89 negoziante — Carlo Cominotti fu Giovanni d'anni 71 merciaio girovago — don Giuseppe Silvestro fu Gio. d'anni 73 parroco — Attilio Francescutti di Pietro d'anni 1 e mesi 11 — Giacomo Comino fu Antonio d'anni 71 filatoiaio — Anna Turco-Bonassi fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Maria Clemente-Zuzzi fu Gio. Batta d'anni 34 contadina — Enrico Croatto fu Pietro d'anni 65 agricoltore — Luigia Casi d'anni 1 — Maria Stefanutti-Stefanutti fu Luigi d'anni 51 contadina — Marta Chierdi d'anni 1 e mesi 4 — Rosa Cisilini-Bolzicco fu Cipriano d'anni 71 casalinga — Anna Scozziero-Pittia fu Antonio d'anni 73 casalinga — Antonio Simonati fu Gioachino d'anni 70 muratore — Antonio Migliorati fu Giuseppe d'anni 71 sarto.

Totale N. 18, dei quali 7 a domicilio.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Il Concerto per la "Dante Allighieri,,

E' ieri arrivato da Milano l'esimio professor Luigi Revere per dirigere le prove del concerto a favore della « Dante Allighieri ». Il concerto si terrà *senza dubbio domani sera*, alle ore otto e tre quarti.

Le prenotazioni per biglietti e posti sono di già numerosissime; le prove sono, a quanto ci consta, a buon punto.

Non sappiamo se il Comitato udinese della « Dante Allighieri » abbia intenzione — come ieri si diceva in città — di devolvere parte dei proventi a favore dei danneggiati dal terremoto.

"Il Barbiere... rimandato,,

All'ultimo momento, non si sa perchè, sabato venne *sospesa la prima* rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* al Teatro *Vittorio Emanuele* senza che i giornali ne fossero preavvisati. Chiediamo quindi scusa ai lettori dell'involontario annunzio... sbagliato. Pare ad ogni modo che la *première* si abbia mercoledì o giovedì sera.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

Lunedì 18. — Crisettig Luigi e C., 3 liberi, lesioni e ingiurie, testi 6, dif. Tavasani e Bertacioli.

Giovedì 21. — Venturini Tranquillo, libero, renitenza leva, dif. Chiussi; Lestuzzi Maria, libera, contrabbando, dif. id.; Min Maria Idem; Cattarossi Luigi libero idem; Andreuzza Antonio, id. contrav. sanitaria id.; Sebastianutti Luigi id. contrabbando, dif. Lincesa.

Lunedì 25. — Filippig Giovanni e C., 4 liberi, violazione domicilio, dif. Mamoli; D'Agostini Enrico, libero, truffa, testi, 5, dif. id.; Dondo Felice, detenuto innosservanza pena, dif. id.; Ligugnana Emilio e C., 1 detenuto e 1 libero, testi, 1, dif. id.

Giovedì 28. — Moro Domenico, 3 liberi, lesioni, testi 14, dif. Levi.

Interessi e cronache provinciali

Tricesimo, 17 — **Esposizione agricola.** — Oggi alle ore 15 tenne seduta il Comitato ordinatore dell'Esposizione, alla quale, invitato, intervenne anche il dott. Pietro Cappellani.

E davvero fu una seduta seria e laboriosa, poichè furono trattati numerosi oggetti.

Fra gli altri, vennero definitivamente nominate le giurie, per ciascuna sezione, e si concretò il programma generale dei *festeggiamenti, programma che,* probabilmente, subirà delle modificazioni.

Furono prese poi altre deliberazioni di secondaria importanza.

D'ora in poi, il Comitato si riunirà tutte le sere alle ore venti, per eventuali deliberazioni.

Intanto, fervono i lavori di adattamento dei locali e del piazzale dell'Esposizione.

Le domande di ammissione arrivano tutti i giorni numerose, ciò che affida in un pieno successo della Mostra. E' necessario però che gli espositori siano solleciti nell'invio di tali domande, affinchè il Comitato sappia regolarsi e disporre lo spazio occorrente.

Club ciclistico. — Oggi pure alle ore 14, nella sala del caffè Unione si riunirono in buon numero i ciclisti di qui allo scopo di costituire il desiderato Club ciclistico.

Venne discusso ed approvato lo Statuto sociale.

Si passò poi alla nomina di un presidente e di sei consiglieri. A presidente riuscì eletto il signor Orgnani nob. dott. Massimiliano ed a consiglieri i signori Montegnacco co. Italico, Sbuelz Giovanni, De Pilosio nob. dott. Antonio, Macroner dott. Camillo, Dri Leonardo e Iannis Quinto.

Quanto prima il Consiglio si riunirà per la nomina di un vice-presidente, di un cassiere, di un segretario e di un porta-bandiera.

Venne deliberato che il nuovo Club porti il nome di « Veloce Club Tricesimo ».

Pro Calabria. — Anche a Tricesimo si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere offerte in denaro da inviare ai danneggiati del terremoto.

Di tale Comitato fanno parte i signori Ellero Vincenzo sindaco, Sbuelz Giovanni, Bortolotti Eugenio, Dri Leonardo, Mansutti Angelo, Ellero Arnaldo e Iannis Quinto.

La sottoscrizione ha finora fruttato circa L. 230 e resterà aperta tutta la entrante settimana.

Questa sera poi, per lodevolissima disposizione della direzione della Società operaia, la banda della medesima diede un concerto di beneficenza nel cortile della locanda «Stella d'oro». Al quale concerto intervenne numerosissimo pubblico e si raccolsero oblazioni per oltre 80 lire; così la somma raccolta supera finora la bella cifra di L. 300. Bravi tricesimani!

E' voce poi che, per lo stesso scopo, si darà domenica nel teatro Angeli, a cura di alcuni signori villeggianti, un grandioso concerto vocale-istrumentale. Benissimo!

Le grandi feste di Palmanova

Il solerte nostro corrispondente da Palmanova ci manda una dettagliata corrispondenza sulla prima, veramente indimenticabile giornata di feste che ebbe luogo ieri in quella simpatica cittadina.

Lo spazio, sempre tiranno e specialmente all'indomani di una festa, ci obbliga a riassumere brevissimamente la cronaca dei festeggiamenti.

Moltissime le società ciclistiche intervenute da ogni parte della provincia, ammirate ed applaudite quelle dei fratelli irredenti.

L'Esposizione foto-ciclo motociclistica venne solennemente inaugurata con un magnifico discorso del sindaco A. Vanelli.

Seguì un vermouth d'onore, poi nel Teatro Gustavo Modena si aprì il Congresso Congresso che iniziò i suoi lavori.

Molti i discorsi e tutti applauditi. Poi ebbe luogo la cerimonia della consegna del vessillo offerto dalle signore di Palmanova al Club Ciclistico, indi il banchetto sociale, poi la sfilata di tutte le Società ciclistiche intervenute e quindi la premiazione.

Alla sera *illuminazione* di tutto il paese, riuscitissima, e spettacolo d'opera in Teatro G. Modena colla *Carmen* che ottenne successo pieno, incontrastato.

Insomma fu una giornata indimenticabile. Le feste come diffusamente annunciammo, proseguono e si chiuderanno il 1° ottobre.

Delle varie mostre riparleremo.

Pordenone, (*B.C.*) — **Manovre e gradassate.** — Giovedì ebbero fine le grosse manovre e venerdì mattina nella località Comina si fecero le corse di cavalli nelle quali il co. di Torino riportò il I. premio.

A dire il vero nessun grave incidente ebbe a verificarsi. Non morti e solo qualche ferito leggermente con non difficile guarigione.

In complesso i soldati ebbero non biasimevole trattamento, anzi si può dire senza tema di errare che qui stettero meglio che in qualunque altro sito.

La truppa seppe acquistarsi le simpatie del paese, il quale le fu largo di cordiale ospitalità. Un solo ricordo spiacevole: ciò ben inteso, riguarda una *sola persona* e *non può neppur* di riverbero nuocere agli altri gentiluomini.

Diamo il fatto alla pubblicità, non perchè ci spinga amore al pettegolezzo, ma per dimostrare come certi messeri, intendano la disciplina e l'amore per l'esercito.

Ecco di che si tratta.

Giovedì sera col treno delle 22 arrivò in paese una compagnia di bersaglieri congedati. Alla stazione erano attesi dalle rispettive famiglie e parenti.

Noto due di essi che attorniati dal padre e fratelli si avviano verso piazza Cavour dirigendosi allo spaccio tabacchi del *sig. Puppin. Che non è un capitano* del bersaglieri, lascia la piazza dove gironzolava e si precipita nella bottega del tabacciaio dove fieramente rimbrotta quei due poveri congedati rei di aver anteposto l'affetto pei parenti alla diligenza di osservare se c'era qualcuno che attendeva e pretendeva il saluto.

Non basta, presenti i poveri e sbigottiti genitori, il capitano vuol sapere il nome di quei disgraziati minacciandoli di farli prender dai R. Carabinieri e gettargli agli arresti. Non resta contento l'ufficiale; ma fa uscire i due militi e *si fa salutare.*

Poi i due congedati se ne vanno a bere un bicchiere coi *loro genitori,* mentre i presenti, osservata la scena buffa, constatano come lo spirito di disciplina militare, senza un granello di sale, da parte di chi deve farlo rispettare sia un argomento poderoso per ottenere l'odio dei militi verso i superiori e la cosidetta istituzione dell'esercito.

Note e notizie

Un Commissario regio?

Pare che sia intendimento del Governo di nominare un commissario regio che curi la distribuzione di dei sussidi in Calabria e l'assetto edilizio di quelle regioni.

A Montecitorio questa notizia è molto commentata. Da una parte si dice che la nomina di un commissario regio porterebbe un ritardo nella divisione dei soccorsi, e forse protrarrà per lungo tempo lo strascico del doloroso episodio; da altri l'idea di un commissario regio è favorevolmente accolta, perchè si dice che garantirebbe l'unità di indirizzo della distribuzione dei sussidi ed il buon collocamento di essi.

Una importante sentenza in materia di lavoro

Alla Pretura urbana di Torino si è svolto il processo contro due proprietari di forno in contravvenzione perchè sorpresi a lavorare dalle 24 alle 4, in ore cioè proibite dal regolamento dell'igiene.

I difensori eccepirono la incostituzionalità della disposizione non riconoscendo nel Municipio la facoltà di limitare la libertà di lavoro.

Il pretore invece giudicò il potere del Municipio di regolare nell'interesse del lavoro e per l'igiene della panificazione ed assolse i contravventori soltanto per non provata reità.

Buone speranze di accordo fra la Svezia e la Norvegia

Un comunicato ufficiale da Karlsbad dice sperarsi che i negoziati tra la Svezia e Norvegia condurranno fra poco ad un risultato positivo.

Al *Grande Hotel* dove *alloggiano* i delegati svedesi si suonò l'inno nazionale accolto da grande entusiasmo.

Tali notizie arrecano una grande gioia perchè sono la liberazione dalla penosa sospensione dei giorni scorsi.

I delegati accompagnati dai loro consiglieri si recarono qualche momento prima delle nove alla seduta serale.

Prima della seduta il presidenti del Consiglio svedese e di quello norvegese ebbero un colloquio di breve durata.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ieri alle ore 8 pom. spirò in Buia

Piemonte Luigi fu Giuseppe

d'anni 74

La vedova Vezzio Vittoria, il figlio avv. Leonardo, la figlia Filomena marit. Nicoloso, la nuora Pontotti Angelica marit. Piemonte, il genero Nicoloso G. B. ed i Nipoti ne danno il triste annunzio.

Serva la presente per involontarie dimenticanze di partecipazione.

I funerali avranno luogo Martedì 19 corr. alle ore 9 antimeridiane.

Buia, 18 settembre 1905

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Comune di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

A tutto 20 corrente Settembre è aperto il concorso a due posti di maestro elementare per l'anno scolastico 1905 906. Uno nelle scuole maschili Urbane inferiori del capoluogo con lo stipendio di L. 1140; l'altro per la scuola maschile rurale unica della frazione di Villanova con lo stipendio di L. 900. — documenti di rito.

S. Daniele, 5 settembre 1905.

Il pro-sindaco
I. Piuzzi Taboga

Il Segretario
Macuglia.

Gli abbonati al "Friuli,,

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica,,

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Vedi in quarta pagina
CHININA MIGONE

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta; inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 6 bottiglie L. 15 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

La réclame è la vita del commercio

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.22	19.45
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
	M. 17.00	18.33
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
D. 5.25	8.45	D. 8.25	2.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	12.08
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	13.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 16, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 8.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 18 settembre 1905.

RENDITA 5 %	105	14
» 3 ½ %	104	08
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1332	—
Ferrovie Meridionali	765	—
» Mediterranee	471	—
Società Veneta	128	—
Obbligazioni.		
Ferrovie Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	367	—
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	364	25
Cred. com. e prov. 3 ½	507	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	503	50
» Cassa R., Milano 4 %	510	25
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	524	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	94
Londra (sterline)	125	15
Germania (marchi)	123	—
Austria (corone)	104	75
Pietroburgo (rubli)	265	42
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	79

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO
(UDINE)
— Prezzi modici —

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcera - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. **CESARE TENCA**

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco